

Maria

Una guida
evangelica

LEONARDO DE CHIRICO



Non ho mai letto un libro così magistralmente scritto sull'argomento. Leonardo De Chirico sposa il rigore dello studioso con uno stile facilmente accessibile che rende il libro estremamente utile sia per lo studio personale sia per quello a gruppi. È un libro conciso e documentato ad opera di uno degli esperti mondiali di punta del cattolicesimo romano e può essere raccomandato sia a cattolici che a protestanti che vogliono capire una delle questioni più fraintese e controverse della storia della chiesa.

JOSÉ HUTTER

Coordinatore della Commissione teologica
dell'Alleanza Evangelica Spagnola.

Leonardo De Chirico è una voce autorevole e affidabile sulla dottrina del cattolicesimo romano. Ha guadagnato la mia fiducia perché è allo stesso tempo caritatevole, avvincente e molto ben informato. In questo breve libro spiega quello che la Chiesa Cattolica Romana insegna a proposito di Maria e prova efficacemente perché questa dottrina è in conflitto con l'insegnamento chiaro della Bibbia. Ve lo raccomando di cuore.

TIM CHALLIES

Blogger e pastore della chiesa Grace Fellowship Church di Toronto.

Il titolo “madre di Dio” dato alla vergine Maria, madre di Gesù, è una pietra d'inciampo per molti protestanti che preferiscono “madre di Cristo”. Leonardo De Chirico, uno dei pensatori protestanti di punta sul cattolicesimo pre- e post-Vaticano II, conosce tutti i dettagli della storia e della teologia del cattolicesimo, frutto di anni di studio e di esperienza di prima mano a Padova e a Roma. Respingendo la tentazione di pensare che la mariologia sia solo un aspetto secondario del cattolicesimo, De Chirico mostra come invece essa sia connaturale alla dottrina della grazia della Chiesa romana. Dio è distante, ma la grazia di Maria avvicina a Dio. Mentre il titolo “madre di Dio” (Theotokos) introdotto dal Concilio di Efeso nel 431 d.C., legittimamente difese la divinità di Cristo e l'unità della sua persona – Dio rivelato nella carne – aprì tuttavia la porta all'iperbole mariologica senza fondamento, logicamente espressa nei quattro principi che costitui-

scono la base della devozione mariana. Maria, piuttosto che Cristo, assunse una posizione centrale, madre di Dio, della chiesa e “nostra madre”. Ciò che iniziò tacitamente a Efeso, diventò un principio teologico, devozionale e liturgico, per finire nella iper-venerazione della Vergine, un’eresia funzionale. Tutto ciò non deve farci dimenticare che «l’esempio di Maria», come dice l’Autore, ci mostra brillantemente come essere discepoli di Cristo in tempi bui.

PAUL WELLS

Professore emerito alla Faculté Jean Calvin, Aix-en-Provence, Francia e direttore editoriale della rivista *Unio cum Christo*.

Questo è il libro che stavo cercando! *Maria. Una guida evangelica* di De Chirico è unico nel presentare in modo succinto e chiaro la Maria della Scrittura e la Maria della storia del pensiero e della pratica cristiana fino ad oggi. Il libro, scritto con saggezza e grazia, mostra come Maria sia “cresciuta” dall’umile ritratto del Nuovo Testamento ad esaltato oggetto di culto nella vita devozionale di tante persone oggi, tra cui i recenti papi. Nello scrivere questo libro, De Chirico mette a frutto la sua estesa conoscenza biblica, teologica e storica, oltre alla pratica pastorale e all’esperienza di prima mano del cattolicesimo romano. L’opera è una lettura essenziale per tutti coloro che vogliono capire la mariologia e criticarla biblicamente e teologicamente. Si tratta di uno studio coerente, ampio e conciso su Maria e sulla devozione mariana dai racconti del primo secolo fino alla pratica e alle credenze contemporanee.

RACHEL CIANO

Professoressa di Storia della chiesa al Sydney Missionary and Bible College e attivamente impegnata nella fondazione di chiese nell’area urbana e multiculturale di Sydney, Australia.



*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

LEONARDO DE CHIRICO

Maria

Una guida evangelica



ISBN 978-88-3299-003-4

Titolo originale:

A Christian's pocket Guide to Mary

Per l'edizione inglese:

Copyright © 2017 Leonardo De Chirico

Pubblicato con permesso concesso da Christian Focus Publications
Ross-shire, IV20 1TW, Scotland

Per l'edizione italiana:

Copyright © 2017 Associazione Evangelica Alfa & Omega

Via Pietro Nenni, 46 bis - 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaeomega.org - www.alfaeomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione: Filippo De Chirico

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Indice

Prefazione	9
1. Maria nella Bibbia: un ritratto biblico	13
2. Da Maria alla mariologia: storia e logica dello sviluppo mariologico	25
3. Maria nella mariologia: vergine perpetua, madre, mediatrice	41
4. L'affascinante e sconcertante universo delle devozioni mariane.	57
5. L'insegnamento mariano e le devozioni mariane degli ultimi papi.	67
6. I principali problemi teologici della mariologia.	81
7. Dalla mariologia a Maria: è possibile?	93
Bibliografia minima	101

Prefazione

Maria. Basta pronunciare questo nome per suscitare un ventaglio di sensazioni e immagini nei cuori e nelle menti di persone diverse. Per alcuni cristiani Maria è quella donna di cui parla il Nuovo Testamento: una giovane ebrea che fu scelta da Dio per concepire in modo soprannaturale e partorire Gesù, avendo così un ruolo nell'incarnazione del Figlio di Dio. Parte di questo ritratto biblico indica che Maria aderì alla prima comunità di uomini e donne che lo seguirono, pur non senza dubbi e ripensamenti. Essa è sobriamente rispettata ma non occupa un ruolo centrale nell'insieme della loro esperienza cristiana. Per altri, Maria costituisce parte integrante della propria spiritualità e dell'intera vita. Le si rivolgono preghiere, è una persona venerata e circondata da una serie di devozioni "mariane" tra cui rosari, processioni e pellegrinaggi. I titoli che le sono attribuiti (regina del cielo, mediatrice, avvocata) assomigliano a quelli ascritti a suo figlio Gesù Cristo. Sembra così una persona del tutto diversa da quella a cui si riferisce il primo gruppo.

Foneticamente, il nome "Maria" è lo stesso. Storicamente si tratta della stessa donna ebrea del primo secolo. Teologicamente, invece, queste due immagini di Maria sono distanti anni luce; quasi come se si trattasse di persone diverse. Perché una tale differenza? E come si può comprendere storicamente, teologicamente e spiritualmente questa

diversità? Sono queste le prime domande che questo libro, presentando la sua tesi di fondo, cercherà di affrontare. Successivamente si lancerà nel vorticoso percorso che, a partire dal ritratto biblico di Maria, ha portato alla costituzione della forma idealizzata in cui Maria è stata racchiusa da alcuni settori della chiesa cristiana attraverso i secoli. Si tenterà di illustrare le cause e la “logica” che sottendono gli sviluppi mariologici attraverso i quali la Maria della Bibbia è stata trasformata nella Maria della chiesa. Ci si concentrerà sugli svariati aspetti delle devozioni e delle pratiche mariane, sia per quanto riguarda l’impatto che hanno sulla spiritualità cattolica romana in generale e, più specificamente, per come hanno influenzato la vita dei papi recenti, specialmente Francesco, che a Maria è fortemente devoto¹. Tirando le somme, la domanda conclusiva sarà: cosa si può fare dunque? Cioè quali sono le questioni teologiche che sono in gioco nella mariologia gonfiata della tradizione e in quali modi la memoria e l’esempio di Maria possono essere apprezzati e onorati in modi più conformi alla Bibbia?

La ricerca e la stesura di questo libro hanno avuto luogo nella biblioteca e nell’ufficio della sede recentemente acquistata dell’Istituto di Cultura Evangelica e Documentazione nel centro di Roma. Per quanto questo centro studi evangelico debba ancora raggiungere il suo pieno potenziale nella città eterna, è già servito per quella che spero di dimostrare essere una buona causa. Possa Dio permettere che da questo luogo di studio escano ricerche sempre più valide e utili a promuovere la verità evangelica in tutto il mondo, specialmente per quanto riguarda il discernimento degli evangelici nei confronti del cattolicesimo romano.

¹ La nostra attenzione si focalizzerà soprattutto sulla mariologia cattolica romana, pur sapendo che anche le chiese ortodosse hanno una mariologia complessa e fortemente radicata.

Molti hanno contribuito a realizzare il sogno di stabilire un centro studi dedicato alla cultura protestante nella città di Roma, e a loro va tutta la mia sincera e profonda gratitudine.

Desidero dedicare questo libro alla memoria di Kyra Karr (1984-2015)². Kyra è andata col Signore in un tragico incidente, mentre la sua famiglia è sopravvissuta. Non conosco il motivo per cui Dio abbia permesso la morte di questa giovane e preziosa sorella, fedele moglie del mio caro amico Reid e madre di tre bellissime bambine. Posso solo ringraziare Dio per averci mostrato l'aroma di Cristo in Kyra e attraverso di lei. Kyra ci ha dato l'idea di cosa significhi vivere in modo tale da essere assorbiti in Cristo. Gli era così vicino che ne emanava l'aroma. Nessuno sa quali fattezze abbia avuto Maria, ma mi piace pensare che le assomigliasse. Kyra ha messo a frutto tra noi la persona mite, mansueta e graziosa che era e i doni che Dio le aveva dato. Sicuramente, sulla scia di Maria, avrebbe detto: «Io sono la serva del Signore; mi sia fatto secondo la tua parola» (Luca 1:38).

² Per ulteriori informazioni su Kyra, si può visitare il sito <http://kyra-karrfoundation.com/>.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Da Maria alla mariologia: storia e logica dello sviluppo mariologico

Nel suo complesso, il Nuovo Testamento mostra un ritratto “realistico” di Maria. La sua figura non è eccessivamente enfatizzata e nemmeno sminuita. Il nocciolo della narrazione biblica riguarda la persona e l’opera del Signore Gesù Cristo. Sullo sfondo della centralità di Cristo, Maria è presentata come donna scelta per generare il Figlio di Dio incarnato e come parte della prima comunità di discepoli. I motivi di questa scelta appartengono a Dio e non hanno niente a che fare con una sua qualche specificità o unicità. Eppure, per quanto riguarda l’importanza di Maria nella devozione e nella teologia, la storia ha preso una strada molto diversa.

Maria parla di sé come di una “serva”, ma nell’ambito del cristianesimo di oggi moltissime persone si rivolgono a lei come «Vergine immacolata, Regina dell’universo, avvocata, ausiliatrice, soccorritrice e mediatrice»¹. Ognuno di questi titoli ha una spiegazione teologica ed è legato a pratiche devozionali. Il contrasto non potrebbe essere più

¹ Concilio Vaticano II, *Lumen Gentium*, nn. 59-61.

evidente: si è passati dal sobrio ritratto abbozzato nelle Scritture a una compiuta e complessa mariologia (dottrina su Maria). Com'è stato possibile? Il processo per il quale Maria è diventata soggetto della mariologia è stato lungo e non lineare. Ha accumulato diversi elementi precedenti, devozioni e formulazioni dottrinali che hanno portato alla costruzione di un sistema di credenze e pratiche centrate su Maria ma al di fuori dei confini biblici. Lungo i secoli si sono formati ed affinati alcuni principi logici e teologici, tanto da creare un discorso teologico mariano pervasivo ed in continua espansione. Tali principi combinati insieme hanno dato luogo all'evoluzione della figura di Maria in una vera e propria dottrina su di lei, la mariologia appunto². Il processo non è avvenuto dall'oggi al domani; quindi, prima di introdurre i principi mariologici, è bene tenere a mente le contingenze storiche alla base dello sviluppo della mariologia.

Vangeli apocrifi

Oltre alla circolazione dei libri sulla vita di Gesù che poi divennero canonici, ovvero inseriti nel canone dei libri ispirati e autorevoli per la chiesa, diversi altri scritti furono prodotti nei primi secoli dopo Cristo; tali scritti trattavano di ambiti della vita di Gesù parzialmente o del tutto assenti nei quattro vangeli. Anziché aggiungere informazioni vere e affidabili, questi vangeli apocrifi (letteralmente: oscuri) nascevano da tradizioni che tentavano di arricchire la storia del Vangelo a discapito della sua autenticità. Ciò è vero in particolar modo per le narrazioni dell'infanzia, che trattano

² Sull'evoluzione da Maria alla mariologia, anche se letta con poco spirito critico, si veda L. GAMBERO, *Maria nel pensiero dei Padri della chiesa*, Cinisello Balsamo (MI), San Paolo, 1991.

anche della figura di Maria³. Mentre i vangeli canonici sono realistici e sobri, quelli apocrifi concentrano un'attenzione eccessiva sulla figura della sola Maria.

Esempi di questo genere letterario caratterizzati da una speciale attenzione per Maria sono il *Protovangelo di Giacomo* (II secolo) e il ciclo della *Dormizione della beata Maria vergine* (II-IV secolo). Questi libri sono le prime monografie mariane mai prodotte nella chiesa. Abbondano di storie di meraviglie e di miracoli, si concentrano su dettagli insignificanti per la storicità dei vangeli e, soprattutto, pongono Maria al centro della storia del Vangelo. La nascita e la crescita di Maria sono trattate in termini agiografici; si dà un'importanza notevole alla verginità di Maria anche dopo la nascita di Cristo; la sua santità, in termini sia legali che morali, è evidenziata significativamente, presentandola come una specie di eroina; la sua partecipazione attiva agli eventi che preparano e seguono l'incarnazione del Figlio è intenzionalmente enfatizzata. Maria diventa così il personaggio principale del Vangelo, e un'attiva agente della salvezza portata da Gesù. Questo vistoso cambiamento di prospettiva aprì la strada ad ulteriori sviluppi che portarono ad ascrivere a Maria un ruolo centrale non solo nell'incarnazione, ma anche nella redenzione del Figlio di Dio.

Questi scritti apocrifi furono spesso visti con sospetto dai Padri della chiesa ed infine esclusi dal canone del Nuovo Testamento, ma la loro influenza sulla pietà popolare non deve essere sottovalutata. Queste storie attribuite a Maria furono usate nella catechesi e nella liturgia, finendo per far percepire Maria come una figura primaria del Vangelo. I primi artisti cristiani si ispirarono ad essi e rappresentarono Maria come un personaggio centrale nei loro dipinti. L'im-

³ Per questa sezione mi baso sul saggio di P. SGUAZZARDO, "La figura di Maria la Madre di Dio nei Concili", *Lateranum* 83:1 (2017), pp. 63-99.

magine popolare di Maria divenne più dipendente da questi scritti apocrifi che dai racconti poco inclini al sensazionalismo dei vangeli canonici. Questo processo aprì le porte ad una versione propriamente mariologica del Vangelo.

Analogie fuori controllo

I Padri della chiesa, pur essendo generalmente critici nei confronti degli scritti apocrifi, furono in qualche modo corresponsabili nel suggerire letture di testi biblici che finirono per presentare Maria come una figura centrale nell'interpretazione biblica.

Giustino Martire (100-165 d.C.), uno dei primi grandi apologisti della chiesa, descrisse Maria come la vergine obbediente attraverso la quale l'umanità riceve il suo Salvatore, mentre Eva era stata la vergine disobbediente che aveva portato la morte al genere umano⁴. Si istituisce un contrasto/paragone tra la disobbediente Eva e l'obbediente Maria. Entrambe sono vergini e, secondo Giustino, le implicazioni di ciò che fanno trascendono i loro destini personali, in quanto rappresentano due tipi di umanità. La figura storica di Maria diventa un "tipo" o un simbolo dell'umanità che aiuta a comprendere la storia della salvezza nel suo complesso.

Oltre a questi riferimenti iniziali, è Ireneo di Lione (130-202 d.C.) a ridefinire e sviluppare l'analogia Maria/Eva, dandole una base che sarebbe diventata ancor più influente nel corso dei secoli. Sullo sfondo della coppia Maria/Eva c'è il contrasto/paragone che Paolo fa tra Adamo e Cristo (Romani 5:12-21; 1 Corinzi 15:22 e 42-49). Adamo sta a Cristo come Eva sta a Maria. Nella lettura di Ireneo, come il nuovo Adamo ricapitola la storia del primo Adamo, così la nuova Eva ricapitola quella della prima Eva. Ireneo spiega così l'analogia:

⁴ GIUSTINO MARTIRE, *Dialogo con Trifone*, 100.

Come quella [Eva], pur avendo per sposo Adamo, tuttavia essendo ancora vergine, resa disobbediente, divenne causa di morte per sé e per tutto il genere umano; così Maria, avendo per sposo colui che era stato destinato in anticipo, e tuttavia ancora vergine, divenne, obbedendo, causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano [...] Così ugualmente il nodo della disobbedienza di Eva ha ricevuto il suo scioglimento tramite l'obbedienza di Maria⁵.

Come aveva fatto Giustino Martire, anche Ireneo insiste sull'obbedienza di Maria come tratto qualificante della sua persona. Dal punto di vista biblico, ciò è del tutto legittimo, se contestualizzato ad una creatura peccatrice che ha attraversato momenti di incredulità ed incomprendimento. Inoltre Ireneo si riferisce a Maria come «causa di salvezza per sé e per tutto il genere umano». Che cosa intende? Che ha partecipato attivamente o addirittura determinato la propria salvezza? Questo è il senso che fu recepito ed elaborato ulteriormente dalla tradizione cattolica e ortodossa orientale. Trattando la questione della «causa della salvezza», Ambrogio di Milano (337-397 d.C.), per esempio, traduce il concetto in termini più personali e materni definendo Maria «madre della salvezza»⁶. Da «causa di salvezza» a «madre della salvezza»: lo sviluppo mariologico è innegabile, ma può essere fondato biblicamente? Più recentemente il Concilio Vaticano II afferma sulla scia di Ireneo: «I santi Padri ritennero che Maria non fu strumento meramente passivo nelle mani di Dio, ma che cooperò alla salvezza dell'uomo con libera fede e obbedienza»⁷. Pare così che Maria sia stata causa di salvezza cooperando per l'ottenimento di essa mediante la sua fede e obbedienza.

⁵ IRENEO DI LIONE, *Contro le eresie* III,22,4 (si veda anche V,19,1).

⁶ AMBROGIO, *Lettere* 63, n. 33 e *Omellerie* 45, n. 4.

⁷ *Lumen Gentium*, n. 56.

È questo ciò che intendeva Ireneo? Ad ogni modo «causa di salvezza» potrebbe indicare l'inizio temporale della storia della salvezza. In questo senso, portando il Salvatore nel suo grembo, Maria è colei che ha iniziato l'opera della salvezza dal punto di vista temporale. In questa interpretazione si mantiene il senso biblico di una salvezza causata, ovvero voluta e attuata, da Dio.

Qualsiasi sia l'interpretazione corretta, l'ambiguità in Ireneo ha posto le basi per un lento ma continuo sviluppo del pensiero mariologico, in particolar modo lungo due assi. Innanzitutto, estendendo a Maria una tipologia che il Nuovo Testamento riserva esclusivamente ad Adamo e Cristo, nell'interpretazione biblica si diede spazio a nuove tipologie e analogie mariane sempre più slegate dalla Parola⁸. Temi mariani, immagini mariane e analogie mariane iniziarono ad essere notate in tutta la Scrittura. Maria fu così considerata come «l'arca dell'alleanza» (Apocalisse 11:19), il «santo resto d'Israele», il «tempio vivente di Dio», lo «specchio di ogni santità» e la «donna rivestita del sole» (Apocalisse 12)⁹, la «sede della sapienza» (Proverbi 8:1-9:6)¹⁰. L'intera Bibbia iniziò ad essere

⁸ Nella chiesa dei primi secoli, non tutte le tipologie riferite a Maria erano positive. Tertulliano (160-220 d.C.), commentando Marco 3:31-35, dice che Maria rappresenta la sinagoga che viene superata dalla famiglia di Dio, composta dai credenti: *La carne di Cristo*, cap. 7, a cura di A. CARPIN, Bologna, Edizioni Studio Domenicano, 2015.

⁹ Si veda BENEDETTO XVI, *Maria. Stella della speranza*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2013. Questa interpretazione converge con quelle di molti commentatori cattolici che sostengono che la donna celeste simboleggi Maria. Secondo il miglior commentario ad Apocalisse 12, tuttavia, «anche se la madre di Gesù può essere in vista in modo secondario, il fuoco primario non è su un individuo ma sulla comunità di fede all'interno della quale la linea messianica ha generato una progenie regale». Si veda G.K. BEALE, *The Book of Revelation. A Commentary on the Greek Text* (NIGTC), Grand Rapids, Eerdmans, 1999, p. 628.

¹⁰ *Catechismo della Chiesa Cattolica (CCC)*, Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 1992, n. 721.

riletta attraverso lenti mariane e interpretata alla luce di allegorie e tipologie mariane¹¹. In secondo luogo, estendendo a Maria ciò che il Nuovo Testamento attribuisce a Cristo (in questo caso, il significato tipologico della sua opera), fu introdotta ed istituzionalizzata una forma di automatismo secondo cui tutto ciò che poteva essere detto di Cristo avrebbe dovuto trovare un'analogia in Maria. Entrambe le pratiche sono sovrastrutture interpretative e teologiche che hanno influenzato in modo sempre maggiore la lettura della Bibbia.

L'opera di Ireneo insiste brillantemente sull'analogia Adamo/nuovo Adamo (Cristo). È questa l'architrave che regge la storia della redenzione. La simmetria Eva/Maria ha senso come corollario per rinforzare e illustrare il punto. Detto ciò, l'impropria definizione di «causa di salvezza» e la mancanza di un orizzonte biblico atto a sostenere un uso così disinvolto delle tipologie neotestamentarie saranno i due assi portanti della nascente mariologia da cui essa si sarebbe ulteriormente sviluppata.

Lex orandi, Lex credendi

Non c'è un evento singolo che, di per sé, possa spiegare le origini e la crescita della mariologia. Le credenze e le pratiche relative a Maria si sono sviluppate a partire da una serie di fattori¹². Al di là della circolazione dei vangeli apocrifi e dell'introduzione di formule discutibili nell'ambito dell'interpretazione biblica, il contesto spirituale da cui si sviluppò la mariologia fu la pietà popolare. Liturgie centrate su Maria, preghiere a lei rivolte, devozioni in suo onore e così

¹¹ Questo schema – a volte abusato – può essere osservato in S. HAHN, *Hail, Holy Queen. The Mother of God in the Word of God*, New York, Doubleday, 2001.

¹² Si veda R. BAUCKHAM, "The Origins and Growth of Western Mariology", in *Chosen by God*, a cura di D.F. WRIGHT, cit., pp. 141-160.

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*

Questo studio vuole illustrare le cause e la “logica” che sottendono gli sviluppi mariologici attraverso i quali la Maria della Bibbia è stata trasformata nella Maria della chiesa. Esso si concentra sugli svariati aspetti delle devozioni e delle pratiche mariane, sia per quanto riguarda l’impatto che hanno sulla spiritualità cattolica romana in generale e, più specificamente, per come hanno influenzato la vita dei papi recenti.

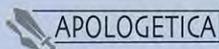
«Leonardo De Chirico è una voce autorevole e affidabile sulla dottrina del cattolicesimo romano. Ha guadagnato la mia fiducia perché è allo stesso tempo caritatevole, avvincente e molto ben informato».

TIM CHALLIES

«Leonardo De Chirico, uno dei pensatori protestanti di punta sul cattolicesimo pre- e post-Vaticano II, conosce tutti i dettagli della storia e della teologia del cattolicesimo [...]. Respingendo la tentazione di pensare che la mariologia sia solo un aspetto secondario del cattolicesimo, De Chirico mostra come invece essa sia connaturale alla dottrina della grazia della Chiesa romana».

PAUL WELLS

Leonardo De Chirico è pastore della chiesa riformata battista Breccia di Roma e professore di teologia storica all’IFED di Padova. È direttore della rivista *Studi di teologia* e del Centro studi di etica e bioetica dell’IFED. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo *Evangelical Theological Perspectives on post-Vatican II Roman Catholicism* (2003); con P. Bolognesi, *Il movimento evangelicale* (2002); *Il papato. Un guida evangelica* (2015).



ISBN 978-88-3299-004-1



9 788832 990041

€ 10,00 (iva compresa)